

>> Il referendum e l'efficienza: "Per l'acqua in gioco 20 miliardi"

Milano, 13 giugno – "In Italia si potrebbero risparmiare non solo molti litri di acqua, ma anche molti soldi, se si facessero gli investimenti nelle reti idriche e si curasse la buona gestione. Con investimenti migliori nelle infrastrutture ci sarebbe un ritorno di 19,4 miliardi di euro in sei anni, con una gestione più corretta dell'acqua in agricoltura, si risparmierebbero 17 miliardi in 5 anni e con 20 miliardi di investimenti in acquedotti, fognature e depurazione, potremmo risparmiare 130 miliardi nei prossimi 25 anni. Il problema è che il secondo referendum, quello sulla tariffa, ha messo a rischio proprio quei 20 miliardi di investimenti utili per attivare questo ciclo virtuoso". È la valutazione sulla portata economica dei referendum di Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e capo del team di ricerca che negli ultimi mesi ha prodotto e presentato tre diversi studi sul settore idrico (in sintesi riportati su www.althesys.org): "I benefici di una buona gestione dell'acqua" (presentato di recente a Milano, in collaborazione con MM), "Le politiche di gestione dell'acqua in agricoltura" (presentato a Roma nel mese di maggio) e "I benefici dell'innovazione nelle reti utilities" (presentato a Roma all'inizio dell'anno).

"C'è un fattore di rischio nel referendum che ha chiesto di abrogare la remunerazione del capitale - afferma Marangoni -, ovvero la concreta possibilità che si blocchino tutti gli investimenti. L'acqua non piove dal cielo, ma esce dai tubi e il contestato profitto per i tubi dell'acqua, cioè la remunerazione degli investimenti, è esattamente uguale a quello delle reti elettriche e del gas. Perché nessuno mette in discussione queste? È pacifico che in Italia sia necessario investire nelle reti e negli impianti e che sia necessario farlo in fretta. Le numerose analisi costi-benefici che abbiamo condotto negli anni dimostrano chiaramente che le perdite dovute ai mancati investimenti ci costano 4-5 miliardi di euro l'anno".

Uno degli studi di Althesys calcola in 51mila chilometri il fabbisogno di nuove reti (oltre 30mila di acquedotti e circa 21mila di fognature) e in oltre 170mila chilometri le necessità di rifacimenti, dei quali 125mila per acquedotti. "Con questi interventi l'Italia si metterebbe al livello dei migliori paesi europei", assicura Marangoni.